

AUTORITA' PORTUALE DI RAVENNA

Delibera n.6 del Comitato Portuale del 30 marzo 2006

Bilancio Previsionale 2006 – Riformulazione

Approvazione

Il Comitato Portuale

- **vista** la legge 28.01.94 n° 84 "Riordino della legislazione in materia portuale" e successive modifiche ed integrazioni;
- **visti** in particolare gli articoli 8, comma 3, lettera d), 9 comma 3, lettera d) e 12 comma 2, lettera a) della citata legge;
- **visto** il Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato con delibera del Comitato Portuale n.9 del 26/02/98 ed in particolare il capo I - Bilancio di Previsione, e gli allegati da A a D;
- **vista** la Legge 311 del 30 dicembre 2004 (L.F. 2005) che prevede, anche per quanto riguarda le Autorità Portuali una serie di vincoli e di limiti per ciò che concerne la capacità di spesa delle stesse, ed in particolare: i) ai sensi dell'art. 1, comma 5 un generale vincolo del 2% sul 2004 per ciò che concerne la "spesa complessiva" e ii) ai sensi del comma 57 un vincolo del 4,5% sul 2003 per ciò che concerne le "proprie spese", precisando poi detto comma che, per gli anni 2006 e 2007 si applica l'analogo limite del 2% rispetto all'anno precedente;
- **visto** l'art.14, del D.L. 115/2005 convertito in legge 168/2005 che recita: "*Per l'attuazione dell'articolo 36, comma2, della legge 1° agosto 2002, n.166, le relative spese di investimento non concorrono, per l'anno 2005, alla determinazione del limite di incremento di cui al comma 57 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n.311*";
- **vista** la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. Div2/1700 del 30/09/2005 contenente indicazioni circa la predisposizione dei Bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 2006 tra le quali "*...per l'anno 2006 la percentuale di incremento del 2% di cui all'articolo 1, comma 57 della legge n.311 del 2004 (legge finanziaria 2005) si applica alla spesa prevista per l'esercizio finanziario 2005 risultante dal relativo bilancio di previsione e dalle eventuali successive variazioni adottate anche ai sensi dell'articolo 14 del decreto legge n.115 del 2005 convertito in legge n.168/2005*";
- **visto** il bilancio previsionale 2006, redatto secondo le suddette indicazioni diramate del M.I.T. e approvato con delibera del Comitato Portuale n. 36 del 13 ottobre 2005;
- **vista** la legge 23/12/2005, n.266 (legge finanziaria 2006) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, S.O. n.302 del 29/12/2006;
- **considerato** che detta legge finanziaria prevede, anche per quanto riguarda le Autorità Portuali, diversi vincoli e limiti per ciò che concerne una serie di spese, tra i quali si citano in particolare:
 - 50% della spesa sostenuta nel 2004 per studi ed incarichi di consulenza – comma 9,
 - 50% della spesa sostenuta nel 2004 per relazioni pubbliche, rappresentanza, pubblicità – comma 10,

- 50% della spesa sostenuta nel 2004 per acquisto, noleggio, manutenzione di autovetture – comma 11;

- **preso atto** della nota DIV2/2305 del 30/12/2005, ns. prot. n. 10788, inviata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con cui si autorizza la gestione provvisoria del bilancio di previsione dell'anno 2006 fino al 30/04/2006, limitatamente, per ogni mese, ad un dodicesimo della spesa prevista da ciascun capitolo, ovvero nei limiti della maggiore spesa necessaria, ove si tratti di spese obbligatorie non suscettibili di impegno o pagamento frazionabile in dodicesimi;

- **vista** la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. Div.2/0035 del 4 gennaio 2006 con la quale si comunica all'Autorità Portuale che, in ordine alla delibera n.36/2005 concernente il bilancio di previsione 2006, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha espresso avviso contrario all'approvazione di detta delibera evidenziando che gli stanziamenti 2006 non possono aumentare in misura superiore all'ammontare delle spese determinate per l'anno precedente incrementate del 2% con esclusione delle spese di investimento autorizzate, in deroga e per il solo anno 2005, dall'art.14 del D.L.115/2005 convertito in legge 168/2005 e che, detto Dicastero non condividendo le motivazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha inoltrato una richiesta di riesame della delibera in argomento alla Ragioneria Generale dello Stato;

- **vista** la circolare n.1 del 11/01/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicata sul sito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e contenente indicazioni per la elaborazione dei bilanci di previsione 2006 degli Enti Pubblici indicati in un apposito elenco (tra i quali anche le Autorità Portuali);

- **preso atto** della nota di Assoporti del 13 gennaio 2006, inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e per conoscenza al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la quale la suddetta associazione, non condividendo l'interpretazione di quanto disposto dalla legge finanziaria 2005, chiede una rettifica dell'avviso espresso con la Circolare n.1 del 11/01/2006 citata in premessa;

- **preso atto** della nota n. Div.2/0106 del 16 gennaio 2006 pervenuta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti concernente indicazioni su alcune norme limitative (spese per consulenza, di promozione e rappresentanza, pubblicità, gestione degli automezzi ecc.) applicabili alle Autorità Portuali contenute nella legge 23.12.2005, n.266 (Legge Finanziaria 2006) in ordine alla spesa corrente, mentre per ciò che concerne le previsioni per la spesa in conto capitale, si rimanda alle indicazioni contenute nella circolare del M.E.F. n.1/2006 sopra citata;

- **considerato** che è mancata una interpretazione chiara, coerente ed univoca in ordine alla portata interpretativa ed applicativa delle susesposte disposizioni;

- **vista** la nota del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, del 01.02.2006 (prot. Div.2/0219) con la quale questo ente è stato invitato a voler riconsiderare le previsioni contenute nel proprio bilancio previsionale 2006 – approvato con la sopraccitata delibera n.36/2005 – in quanto il Ministero dell'Economia e delle Finanze – difformemente da quanto ritenuto dallo stesso M.I.T. ha confermato la propria interpretazione dell'art.1, co.57 della legge n.311/2004;

- **visto** che il 29 febbraio u.s. il Parlamento ha definitivamente convertito il D.L. sul funzionamento ed organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni (D.L. 10 gennaio 2006 n. 4, conv. In Legge 9 marzo 2006 n. 80);

- **visto** l'art. 34-septies della suddetta Legge che così dispone: “1. *Alle autorità portuali, istituite ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modificazioni ed integrazioni, non si applicano per gli anni 2006 e 2007 le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 57, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 nei limiti di 30 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2006-2007. 1-bis. Con decreto del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare d'intesa con il ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le disposizioni attuative del presente articolo al fine di assicurare il rispetto del limite di spesa di cui al comma 1. 2. All'onere derivante dal comma 1,*

determinato in 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006 e 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.”;

- **considerato** che non è chiara la portata interpretativa ed applicativa della suesposta disposizione e che in ogni la stessa necessita di essere attuata per mezzo di decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, da emanarsi di intesa con il M.E.F., e non ancora emanato

- **vista** la propria determinazione soprassessoria - delibera n. 4 del Comitato Portuale - del 1 marzo u.s.;

- **udita** la relazione del Presidente e le relative considerazioni sui possibili scenari legati alla presente vicenda;

- **visti** gli aspetti che destano preoccupazione e le varie criticità che discendono da quanto sopra tra i quali necessita particolare attenzione il fatto che:

- le Autorità Portuali vengono equiparate ad altre amministrazioni pubbliche senza tener presente la peculiarità delle stesse e la specificità del settore portuale disciplinato dalla L.84/94 i cui elementi distintivi del particolare assetto ordinamentale sono:

- l'esplicita esclusione dall'applicazione delle disposizioni di cui alla legge 70/1975 ed al D.Lg.vo 29/1993 (ora D.Lg.vo 165/2001);

- il potere di determinazione relativamente ai canoni demaniali, che costituiscono una delle entrate maggiormente significative;

- la possibilità di rideterminare la quota della c.d. “tassa portuale” spettante alle Autorità Portuali, che rappresenta a sua volta un'altra rilevante voce propria di entrata;

- l'autonomia finanziaria e di bilancio riconosciuta dalla L.84/94 alle Autorità Portuali;

la previsione (comma 8, art. 5 della Legge 84/94) di un onere direttamente a carico dello Stato, per il finanziamento delle opere di grande infrastrutturazione da effettuarsi da parte delle stesse Autorità Portuali comma 8, art.5 della Legge 84/94;

- si viene a determinare un vincolo sugli investimenti che incide su atti già definitivamente approvati anche in sede ministeriale, e su finanziamenti talvolta anche già erogati pregiudicando in tal modo i programmi già previsti e ledendo altresì il sistema competitivo italiano;

- il criterio su cui determinare gli stanziamenti di bilancio è basato essenzialmente sulla casualità, rischiando in concreto di falsare la competitività tra i vari porti e favorendo in concreto solamente le Autorità Portuali che, nel 2003, hanno impegnato e speso somme ingenti rispetto a chi, anche se solo per quell'esercizio, ha avuto una flessione sulle spese con particolare riguardo a quelle di “investimento”;

- vengono vanificate le scelte e gli impegni dell'anno 2005 e degli esercizi precedenti, con il rischio concreto di non poter pagare stati di avanzamento di lavori in corso concernenti opere in avanzato stato di realizzazione e conseguente pericolo per l'Ente di essere convenuto in giudizio dai soggetti creditori, il che contrasta con la vigente normativa ed i principi generali in materia di azione amministrativa (anche di rango costituzionale: art. 97) che impongono comportamenti “virtuosi”, ed una particolare ed attenta cura ad evitare

situazioni che possono essere fonte di responsabilità e danni patrimoniali per l'amministrazione di cui trattasi;

- **considerato** che, in ragione della comunicazione del 1 febbraio u.s. di cui sopra questa Autorità si trova necessariamente costretta a procedere a riformulare il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006, secondo i criteri indicati dal M.E.F. e da quest'ultimo esplicitati nella circolare n.1/2006;

- **considerato** che detti criteri, per quanto attiene agli stanziamenti di competenza e di cassa per gli investimenti infrastrutturali, impongono di contenere gli stessi nel limite del 2% rispetto al 2005, parametro di riferimento quest'ultimo a sua volta da determinarsi nella misura dell'incremento del 4,5% sulle spese del 2003;

- **considerato** che ogni altra e diversa ipotesi di riformulazione del bilancio previsionale 2005 è, allo stato, impossibile stante la suddetta posizione assunta dal Ministero dell'economia e delle finanze, e che, per altro, stante l'approssimarsi della scadenza dell'esercizio provvisorio si rende necessario adottare un bilancio in linea con le disposizioni normative della legge finanziaria 2005 e 2006 così da rendere possibile il perfezionamento del "concerto" tra i Ministeri vigilanti e, quindi, la definitiva approvazione del documento contabile medesimo, così da consentire a questa Autorità di poter disporre, quanto meno nell'immediato, dell'imprescindibile strumento finanziario sulla cui base poter operare e far fronte ai propri impegni in prima scadenza.

- **considerato** che il suddetto bilancio deve comunque essere idoneo, sotto il profilo degli stanziamenti di cassa, a consentire nell'immediato il rispetto degli impegni contrattuali già assunti nonché di disporre dell'imprescindibile strumento finanziario sulla cui base poter operare;

- **considerato** per ciò che concerne la gestione di competenza, che limitare la capacità di spesa, soprattutto con riferimento agli interventi di grande infrastrutturazione, si pone in contrasto con quanto previsto dalla Legge 84/1994 che demanda alle Autorità Portuali il ruolo, le funzioni ed i compiti di controllo, programmazione, promozione e sviluppo delle attività industriali e commerciali che si svolgono nei porti, e dei traffici portuali in genere, anche con riferimento agli aspetti legati alla sicurezza delle persone, dell'ambiente e della navigazione;

- **preso atto** rispettivamente dell'elenco delle necessità di cassa 2006 relativo ai lavori in corso e dell'elenco delle necessità di cassa 2006 relativo agli interventi connessi alla sicurezza delle persone, delle cose e della navigazione - entrambi certificati dal Responsabile della Sezione Tecnica e dal Responsabile f.f. della Sezione Ragioneria - allegati alla relazione del presidente e che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- **visto** quanto previsto dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici relativamente ai tempi di pagamento dei corrispettivi di appalto ed agli interessi per ritardato pagamento;

- **visto** quanto previsto dal D. Lgs. 9 ottobre 2002 n. 231 relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali;

- **considerato**, pertanto, che il quadro complessivo in materia di azione amministrativa e di contratti della pubblica amministrazione presuppone e richiede comportamenti "virtuosi", ed una particolare ed attenta cura ad evitare situazioni che possono essere fonte di responsabilità e danni patrimoniali per l'amministrazione di cui trattasi;

- **considerato** che il mancato adempimento agli obblighi contrattuali di cui sopra espone invece questa Autorità Portuale a rischi pressoché certi ed inevitabili di contenziosi in ordine ai rapporti contrattuali ed agli impegni già assunti, con possibili conseguenti responsabilità, anche sotto il profilo risarcitorio;

- **considerato** che la stessa Circolare ministeriale n. 35/2004 - come visto alla base delle determinazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativamente all'applicazione del vincolo del 4,5% sul 2003 previsto dal comma 57 dell'art. 1 della L.F. 2005 - escludeva da detto

vincolo le somme dovute per “anticipazioni ed estinzioni di debiti” e che, a sua volta, il comma 7 del medesimo art. 1 (in materia di bilancio dello Stato) sottrae dal vincolo del 2% sul 2004 “gli impegni già attivati”;

- **considerato** che quanto sopra induce a ritenere che gli obblighi derivanti da impegni pregressi sono svincolati dai limiti di capacità di spesa di cui sopra in quanto subvalenti rispetto al principio costituzionale di buona amministrazione (art. 97 Cost.) ed a quello generale che impone a qualsiasi soggetto (pubblico o privato) di rispettare ed adempiere le obbligazioni assunte;

- **presa visione** della relazione tecnico-amministrativa al bilancio previsionale 2006 a firma del Presidente dell’Autorità Portuale;

- **esaminata** la proposta di Bilancio di Previsione per l'anno 2006 predisposta dalla Sezione Ragioneria alla quale è allegato il Bilancio Pluriennale per gli esercizi 2006-2007-2008;

- **vista** la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti che esprime parere favorevole al bilancio nella nuova formulazione sopra descritta;

d e l i b e r a

- di approvare gli allegati «Bilancio di Previsione di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2006» e «Bilancio pluriennale 2006-2007-2008», nonché l’annessa Relazione del Presidente, che riportano le risultanze finali esposte nella pagina successiva, fermo comunque quanto evidenziato e considerato nelle suesposte premesse e senza che ciò possa essere interpretato, neppure implicitamente come accettazione e/o acquiescenza all’atto con cui veniva comunicato il mancato concerto tra i Ministeri Vigilanti e per l’effetto non approvata la delibera n.36/2005, nonché a tutti gli altri atti inerenti e conseguenti;

- a conferma del mandato rilasciato al Presidente con la sopra citata delibera n. 4 del 1° marzo 2006, di dare altresì incarico allo stesso Presidente per ogni atto incombente relativo alla superiore approvazione della presente delibera e, in particolare, per la trasmissione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Corte dei Conti per la prescritta approvazione ai sensi dell'art. 12 della L. 84/1994;

Il Segretario Generale
Guido Ceroni

Il Presidente
Giuseppe Parrello

AUTORITA' PORTUALE DI RAVENNA

*Al Comitato
Portuale*

Data: 30 marzo 2006

Oggetto: Punto n. 3 all'ordine del giorno del Comitato Portuale del 30/03/2006.
Riformulazione Bilancio Previsionale 2006 – Approvazione.

Ai sensi degli artt.8, comma 3, lettera d), 9 comma 3, lettera d) e 12 comma 2, lettera a) della Legge n° 84 del 28.01.94 “Riordino della legislazione in materia portuale” e successive modifiche ed integrazioni, si propone l'approvazione del Bilancio di Previsione 2006 e dei relativi allegati.

data e firma del Responsabile del Procedimento :

30 marzo 2006: *Angelo Mazzotti*

Conformità amministrativa: Angelo Mazzotti

Visto di legittimità: Davide Gennari